



CITTA' DI BUSCA

Provincia di Cuneo

Cod. Fisc. 80003910041 – P.I. 00371290040

Tel: 0171/948611 – Fax: 0171/948646

segreteria@comune.busca.cn.it www.comune.busca.cn.it

SINDACO

Prot. N° 0004513

Cat. II Cl 3 Fasc. 001

li, 09/03/2010

Spett.le GRUPPO CONSILIARE
FUTURO IN COMUNE

Simondi Antonella

Aimar PierGiorgio

Lombardo Giovanni
12022 BUSCA CN

Oggetto: INTERROGAZIONE CIRCA LA CLASSIFICAZIONE DI VIA BEATO GIOVENALE ANCINA.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n.4044/2010 si riscontra come segue:

la fattispecie segnalata, più volte oggetto di valutazione nei decenni trascorsi, rappresenta, come già evidenziato, un caso unico in Busca in quanto sull'intero territorio analoghe situazioni di tratti stradali non di proprietà comunale, sono state risolte con diretto intervento dei privati e così è ancora adesso.

Come ricordato in interrogazione anche la risposta ministeriale ha rilevato l'impossibilità di incidenza civilistica sulle proprietà quale punto chiave della questione e, successivamente, il Difensore Civico ha ulteriormente ribadito la necessità che l'Amministrazione Comunale affrontasse le problematiche in via generale e non per il singolo caso.

La regolamentazione prospettata è stata, quindi, intesa quale strumento utile alla generalità e, come tale, astratto anche per una fondamentale esigenza istituzionale e non certamente mirato alla soluzione di un singolo caso tenuto conto che, come detto, nell'ambito territoriale, non sono state riscontrate fattispecie che per quantità e consistenza possano integrare i suddetti elementi di generalità ed astrattezza; a riguardo si sottolinea quanto, tra l'altro, contenuto proprio nella decisione del Difensore Civico che appunto, evidenzia il riscontro dei presupposti tecnico/giuridici e l'indispensabile accordo tra i frontisti.

E' del tutto evidente e, a riguardo, non occorre soffermarsi più di tanto, che una regolamentazione che concretamente puntasse a risolvere un solo caso potrebbe risultare connotata da anomalie che quest'Amministrazione ritiene non giustificate e, come tali, di non affrontare.

Fermo quanto detto e provando ad ipotizzare il superamento degli espressi dubbi in merito alla regolamentazione si rileva che nel caso specifico, come in passato già segnalato, probabilmente risulterebbe problematica anche l'acquisizione in quanto, da un lato, non è immaginabile un esproprio stante l'esistenza dell'opera e, dall'altro, non si è mai riscontrato quel richiesto accordo tra i frontisti che, singolarmente, tutelano interessi privati difficilmente intaccabili con strumenti amministrativi, con ciò ritornando a quanto detto dal Ministero.

In questo panorama di considerazioni un'azione nel senso richiesto, sostanzialmente di acquisizione delle aree che, per quanto detto, dovrebbe riguardare l'intero territorio comunale con manifestazioni volontarie da parte dei privati e non certo con imposizioni amministrative, risulta, come evidente, alquanto onerosa (in tal senso vedasi anche la nota prot. n.14195/2009 inviata ad un rappresentante delle famiglie interessate) per le conseguenti implicazioni sul bilancio comunale e appare non coerente con l'auspicabile strategia di mantenere, anche se pur nel contesto di piani edilizi convenzionati, l'onere manutentivo di aree e strade a carico dei privati.

Con quanto esposto si ritiene di riscontrare i punti dell'interrogazione specificando:

- non è stato redatto il regolamento per le ragioni evidenziate consistenti nell'assenza degli elementi di astrattezza e generalità che ne legittimano l'approvazione.
- la volontà politica è nel senso di non risolvere un caso specifico ma affrontare la questione in via generale e così facendo si è riscontrato, appunto, che l'intero contesto territoriale come detto, non prospetta casi riconducibili a quello in argomento.
- Le regolarizzazioni dell'acquisto presenta le esposte criticità.

Certamente rimane la questione dell'obbligo manutentivo; questo aspetto non è stato trascurato dall'Amministrazione che, dopo vari approfondimenti e sicuramente in un difficile contesto interpretativo ove anche le valutazioni giurisprudenziali, sia amministrative che civilistiche, sono sembrate nel tempo non univoche, è arrivata alla conclusione di ritenere in capo a se stessa un obbligo di vigilanza che può indurre, ricorrendone i presupposti, l'emanazione di ordinanze a carico dei frontisti affinché, in qualità di proprietari, provvedano alle necessarie manutenzioni e, in caso di inottemperanza, alla sostituzione d'ufficio con conseguente addebito.

Fermo quanto precede, si assicura che quest'Amministrazione è pronta a recedere dalla propria interpretazione ed accogliere ed applicare ogni autorevole, fondata e sicura determinazione tecnico/giuridica che le imponga di intervenire con manutenzioni su aree di proprietà privata non esponendosi ad importanti rischi di responsabilità e, in tal senso ritiene aperto il confronto in un'ottica, si ribadisce, di generalità dell'azione a tutela del pubblico interesse visto nel suo complesso.

Si ringrazia e si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.



IL SINDACO
GOSSO Luca